

# ELABORATO FINALE “METODO GIOÌA 4KIDS” DI GIADA C.

## INDICE

- 1. Che cos'è per me il “metodo Gioia 4Kids” e su quali aspetti lavora?**
- 2. Esperienze dirette del metodo Gioia durante le simulazioni e aspetti importanti che si sono rivelati attraverso i bambini.**

1. L'incontro col "Metodo Gioia 4 kids" è stato per me una grande scoperta e uno stupore. Sono un'educatrice d'infanzia e il mio spirito di ricerca mi ha portata ad esplorare e conoscere diversi rami e aspetti della pedagogia coi bambini che sapessero avvicinarsi e comprendere sempre più il mondo del bambino e dei suoi bisogni, permettendone uno sviluppo sano e armonico.

Quando ho scoperto l'esistenza di questo metodo, sono stata quindi catturata dalla descrizione e dall'intenzione che si proponeva di portare.

Il *Metodo Gioia 4 kids* è caratterizzato da un'essenza multidisciplinare in quanto integra molte e differenti conoscenze, dalla psicologia, alle neuroscienze, allo yoga, alla medicina tradizionale cinese e questo permette di lavorare in maniera completa e sinergica sviluppando nel bambino le principali sfere costitutive dell'essere umano:

-sfera cognitiva

-sfera fisica

-sfera emotiva

-sfera energetica

Il *metodo Gioia 4kids* sa integrare questi aspetti e offre una Metodologia Laboratoriale caratterizzata dalla dinamicità e movimento del corpo, unica nel suo genere, possiamo definirla "una danza motoria coreografica" che utilizza come filo conduttore delle storie motorie fantastiche le quali assumono il ruolo importante di *sfondo integratore*.

Lo *sfondo integratore* è un concetto coniato da Paolo Zanelli nel testo "uno sfondo per integrare" e ha origine da un' esigenza di integrazione degli alunni disabili; questo concetto si svilupperà in ambito pedagogico e assume oggi un'importante funzione di contenitore che determina l'unità delle attività e del percorso svolto, dona il senso di continuità nell'organizzare attività che resterebbero altrimenti spezzettate.

Da ricercatrice educativa, la novità e sorpresa che ho trovato in questo metodo, è stata quindi una modalità di organizzare ogni incontro Laboratoriale in maniera dinamica, potendo scegliere tra molteplici possibilità di attività, che rendono il laboratorio *inclusivo*.

Per spiegare meglio questo punto spiegherò brevemente come si crea un laboratorio col *metodo Gioia 4kids*:

ogni *Laboratorio Gioia* si fonda su tre principi cardini del metodo, ovvero un 80% di movimento corporeo, un 10% di una componente artistica intesa come libera espressione e continuità pratica delle attività corporee, infine ma non ultimo un 10% di gioca-ki o di bio-energia che funge da integrazione del lavoro svolto nella parte più profonda del bambino sollecitando il suo corpo energetico.

Questi elementi che compongono il metodo si traducono nella creazione di un' *onda*, che nella pratica è una struttura organizzativa e temporale del laboratorio stesso. Questa onda si compone da un susseguirsi di diverse attività corporee, artistiche ed energetiche, legate dal filo conduttore della storia motoria che funge da contenitore, involucro dell'onda.

Le attività che troviamo nel *Metodo Gioia 4kids*, seguono l'importante teoria dei cinque elementi ideati dalla fondatrice, permettendo un lavoro completo e globale che tiene conto di tutti gli aspetti che compongono la vita.

Da queste importanti conoscenze, durante il corso ci sono state fornite le informazioni necessarie per poter osservare con altri occhi i bambini, imparando a comprenderne fragilità e punti di forza in un'ottica globale.

Il *metodo* lavora molto anche su un aspetto corporeo e cognitivo importantissimo: l'integrazione emisferica cerebrale,.....

Un altro aspetto del metodo che ho trovato essere molto interessante ed importante, è la capacità di creare attività che inizino attraverso il movimento corporeo per poi accompagnare al processo di concretizzazione dell'attività appena svolta, attraverso la parte di *arte libera* che conduce il bambino nella creazione manuale. Questo processo promuove importanti connessioni neuronali nei bambini e ne amplifica il senso del suo fare, imparando a portare nella materia le sue esperienze, le consapevolezze maturate e gli apprendimenti.

**2.** Il mio percorso e la sperimentazione del metodo attraverso i tirocini che ho svolto durante il percorso accademico, mi hanno permesso di osservare importanti aspetti e dinamiche che si sono create nei e tra i bambini.

Alcuni dei bambini con cui ho svolto il laboratorio li conoscevo già, intendo i bimbi della fascia 4-5 anni, lavorando all'interno della scuola come educatrice, mentre i bimbi più grandi 6,7,8 anni non avevo mai avuto modo di osservarli prima.

Di seguito riporterò le osservazioni più salienti che il *metodo gioia 4kids* mi ha permesso di rilevare. Con questo metodo non facciamo né terapia né traiamo conclusioni sugli interventi necessari al riequilibrio di situazioni e manifestazioni psicosomatiche, ma possiamo comunque rilevarne molti importanti elementi sulle caratteristiche dei bambini del gruppo con cui stiamo iniziando un percorso, potendo quindi cercare di utilizzare il metodo in maniera focalizzata alle caratteristiche osservate.

A. è un bambino di 4 anni caratterizzato da peculiarità osservabili sia per quanto riguarda l'interazione coi pari, che con l'insegnante.

Conosco questo bambino lavorando in questa scuola e posso affermare che non sempre A. partecipa alle attività proposte in sezione. Durante le simulazioni di

tirocinio, A. è riuscito a partecipare a quasi tutte le attività proposte, a volte portando una modalità differente nello svolgimento delle proposte suggerite, comportamento che ho lasciato esprimere e rispettato nella sua necessità ed unicità. Riporto l'esempio del Gioco e Movimento Consapevole "La Forza di Volontà" al quale A. ha deciso di partecipare, ma durante l'esecuzione della corsa e rottura con la pancia dei fili di cartapesta gialla, il bambino ha deciso di passare sotto e non romperli guardandomi subito alla fine della sua azione. Potrei supporre molte cose da questa sua modalità, per esempio potrebbe aver sentito timore e resistenza nel rompere quei fili, paura fisica e/o psicologica di affermarsi nel mondo. A. potrebbe inoltre aver sperimentato e messo alla prova l'effetto del fare qualcosa in modo differente dai pari per testare il limite e capire quanta libertà e limite in essere nella situazione. Inoltre potrebbe aver manifestato la sua necessità di esprimersi e affermarsi nel mondo.

Potrei supporre che A. sia un bambino con l' *elemento terra* in disequilibrio, in questo caso mancante in quanto spesso si "perde" e gira a "vuoto" nell'ambiente, difficilmente recuperabile in quel momento nel riuscire a riportarlo nel momento presente. Le attività che potremmo aumentare in questo caso, sarebbero tutte quelle legate all'elemento appunto della terra, ovvero dove l'uso degli arti inferiori e l'ascolto corporeo diviene predominante, in modo da promuovere la presenza nel qui ed ora dei bambini. Tutti i bambini necessitano comunque di iniziare il percorso laboratoriale da questo elemento, ma aumenterei questa attenzione in casi dove la necessità è evidente.

Dalla necessità di diminuire la dispersione nello spazio, ho imparato a gestire diversamente l'ambiente della saletta, dimezzando la possibilità di dispersione con accorgimenti es. mettere tavoli e panche per dividere lo spazio e aggiungere un telo per terra che fungesse da contenitore e dove poter svolgere le attività possibili come per esempio gli HMK, i GMC e gli Atelier possibili. Già questi accorgimenti hanno reso molto più gestibile la dispersione.

A. è partecipativo e curioso, calmo e in presenza grazie a un telo di cotone che funge da delineatore dello spazio e le attività *dell'elemento terra del metodo gioia*.

A. è coinvolto e non ha timore ad attraversare il "ponte di fuoco" .

Il *carattere Inclusivo* del metodo gioia permette a tutti e a ciascun bambino di poter collaborare col gruppo dei pari, ammorbidire i propri confini e sentirsi sempre più parte del gruppo.

Altro elemento interessante è stato "Il termometro della felicità" che ha permesso ad A. di ascoltarsi e affermare il suo stato d'animo non sempre al top, riuscendo quindi a verbalizzare le sue emozioni, dando la possibilità anche ad altri

bambini di esprimere il loro stato d'animo. Questa attività si svolge tutte le volte in apertura del *laboratorio Gioia*, ed è risultata molto importante e ha rivelato quanto ci sia da lavorare sulla consapevolezza emotiva e non da parte degli adulti giudizio delle così dette emozioni "difficili".

Inerente al termometro delle emozioni, ci tengo a riportare l'esperienza del comportamento di E. durante una simulazione.

Durante una la simulazione dell'elemento aria col gruppo dei 6-7-8 anni, E. una bambina di 7 e mezzo, ha vissuto un conflitto con una compagna durante la *Danza dei palloncini*, in quanto una sua compagna non accettava lo scambio del palloncino che E. le proponeva. In quel momento il suo tono emozionale è decisamente cambiato mostrando la difficoltà che incontra spesso con la sua compagna; E. va in direzione del termometro della felicità, e cambia posto alla posizione del suo nome, che inizialmente era a 10 e lo ha spostato a 1!

Continua a giocare, intervengo e verbalizzo ciò che stava accadendo tra E. e G. Dopo tempo di riassetto della situazione ritorna ancora a cambiare la posizione del suo nome sul termometro riportandolo a 10.

Questa osservazione, mi ha fatto comprendere ancor di più l'importanza di questo strumento, che diviene per il bambino fonte di *auto-ascolto emozionale* promuovendo quindi la consapevolezza delle oscillazioni emotive che avvengono dentro di noi. Inconsciamente E. attraverso queste azioni ha appreso che le emozioni possono mutare velocemente, e che non sono qualcosa di statico che permane per lungo tempo, ma che possono anche mutare in fretta.

Dalle osservazioni di E. e G. potrei supporre che le bambine siano entrambe caratterizzate da un disequilibrio negli elementi fuoco ed aria, in quanto tendono entrambe alla collera con un tono emotivo medio-alto. Faticano a trovare compromessi e lasciare spazio all'altro, se non sono viste dall'altro tendono all'arroganza, la tristezza. Proporrei sicuramente attività manuali e con contatto con la terra e il proprio corpo; anche un bel lavoro sulle emozioni con l'elemento acqua ritengo potrebbe portarle grande benefici.

Altro caso di cui vorrei riportarne le mie osservazioni sono di una bambina di 4 anni e mezzo.

A. è una bambina che già da diverso tempo io e le altre maestre teniamo in osservazione in quando dimostra peculiarità particolari e stiamo cercando di aiutarla il più possibile. Iniziamo la simulazione ed A. davanti al saluto iniziale osserva gli altri bambini, quando le chiedo come le piacerebbe salutarci, ride, non parla si guarda attorno. I compagni le suggeriscono un'immagine ma A. ride quasi imbarazzata. Rispiego le immagini e propongo un abbraccio. A. mi abbraccia. Ci spostiamo verso il termometro, spiego a cosa serve, scrivo i nomi sui post it. A. non sa cosa fare e io

“chiedo come ti senti? Triste, felice, non lo so..” A. risponde “*non mi sento*”. Io rispondo “ok capisco”. Questa risposta mi ha lasciata a bocca aperta. La potenza del metodo stava tirando fuori tantissimo con solo questi due step iniziali.

Durante gli incontri A. è riuscita a partecipare a quasi tutte le attività in maniera indipendente senza il bisogno del mio aiuto, solo in alcuni momenti ho dovuto guidarla, darle supporto, starle accanto.

Voglio quindi sottolineare di nuovo *il carattere inclusivo* del metodo, che ha permesso la partecipazione ed il divertimento. Inoltre, la collaborazione, il mutuo aiuto, l'autoregolazione del proprio temperamento nelle diverse attività sono spiccate particolarmente in quanto tutte le attività vengono svolte in gruppo, insieme, e l'azione di uno modifica l'andamento di tutto il gruppo.

*Un giorno sono entrata in dormitorio e una bambina mi ha detto “maestra, ieri è stato bellissimo.” Ecco, li ho capito che avevo già vinto.*

*I miei più caldi ringraziamenti ad Alessandra Gioia Morri che ha ideato questo metodo stupendo per i bambini della nuova era e alle mie compagne di studio che sono rimaste a mio fianco durante tutto il percorso.*

***Auguro che questo sia solo l'inizio!***